

Italia

Quick Link

Home

Microsoft nel mondo

Accedi

Microsoft

Cerca su Microsoft.com:

Vai

il portale per le PMI - Fisco e Tributi

Home Page

Newsletter | Scadenario | bNews | RadioPM

pmi+

Accedi

Cerca

Portale PMI

Vai

Fisco e Tributi

Fisco e Tributi

Casi risolti

Scadenario

Archivio articoli

Approfondimenti ▶

News

Sicurezza

Canali informativi ▶

Bussola d'Impresa

Innovazione Finanziamenti

AulaPMI

Rubriche ▶

Eventi

Tecnologia e impresa

Aggiorna la tecnologia ▶

Usa software sicuro ▶

Finanze sotto controllo ▶

Fai crescere l'azienda ▶

Organizza il tuo lavoro ▶

Mobility ▶

I vantaggi del server ▶

Altri temi ▶

Prodotti

Prodotti Microsoft ▶

Come comprare ▶

Promozioni

Partner ▶



L'accertamento in base agli studi di settore per i contribuenti in contabilità ordinaria

Questo articolo illustra i presupposti per l'accertamento in base agli studi di settore per i contribuenti in contabilità ordinaria per natura e le sanzioni applicabili in caso di errata compilazione del modello degli studi di settore allegato al modello Unico 2006.

Gli studi di settore rappresentano uno strumento ideato dal legislatore al fine di rendere più efficace l'**azione accertatrice** da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate. In estrema sintesi, gli studi di settore si basano su **parametri pre-impostati** che, applicati alla realtà aziendale o professionale, consentono la determinazione dei ricavi o dei compensi che con massima probabilità il contribuente sarebbe in grado di generare nello svolgimento della propria attività.

Un problema connesso all'utilizzo degli studi di settore consiste nel valutare quanto siano realistici i risultati ottenuti attraverso la loro applicazione. Sul punto, autorevole dottrina ha evidenziato che «la sensazione che giunge dalla lettura dello studio è che esso, com'è inevitabile, porti a **risultati sottostimati** rispetto alla realtà. Ed è anche normale che sia così, in quanto le forfetizzazioni così generiche, siano esse accertative (come gli studi di settore) o sostanziali (come il catasto) devono essere tarate al ribasso».

I presupposti per l'accertamento

Gli studi di settore costituiscono, quindi, uno strumento a disposizione dell'Amministrazione finanziaria che consente di individuare i soggetti (imprenditori e professionisti) che dichiarano un reddito inferiore rispetto a quello che presumibilmente dovrebbero realizzare in relazione all'attività esercitata, all'insieme degli strumenti di cui dispongono, alla forza lavoro di cui si avvalgono, ecc..

Tali elementi, opportunamente combinati ed attraverso un **ragionamento presuntivo**, producono una serie di parametri che dovrebbero essere, ragionevolmente,



PMI la tua home



Accedi a PMI+



Ascolta online



RSS | Istruzioni



Newsletter gratuita



Scarica bNews



Windows Live



Windows Live Alerts

**Le notizie**

- Agevolazioni per la ricerca scientifica delle piccole e medie imprese
- Il paradigma struttura-condotta-performance
- L'arbitrato del lavoro in Italia

**Gli strumenti**

- 730 Online
- Messaggi in sicurezza
- Gestione degli impegni semplificata
- La tecnologia cambia



rispettati dai soggetti esercenti un'attività avente quelle determinate caratteristiche. In particolare, i **parametri ottenuti dall'applicazione degli studi di settore** sono rappresentati da:

- **indice di congruità** ;
- **indice di coerenza**;
- **intervallo di confidenza** (rappresentato dal ricavo minimo e dal ricavo puntuale).

Ai sensi dell'art. 62-*sexies*, D.L. 30 agosto 1993, n. 331, nell'ipotesi in cui un contribuente non rispetti i parametri sopra indicati, l'Amministrazione finanziaria procede all'accertamento del reddito. Prima dell'intervento normativo operato dal Decreto Bersani, l'art. 10, comma 2, L. n. 146/1998 stabiliva che i contribuenti in contabilità ordinaria (per natura e per opzione) erano soggetti alla **regola del "due su tre"** secondo la quale l'accertamento basato sugli studi di settore scattava qualora in almeno due periodi di imposta su tre consecutivi considerati, compreso quello da accertare, l'ammontare dei compensi o dei ricavi determinabili sulla base degli studi risultava superiore all'ammontare dei compensi o ricavi dichiarati con riferimento agli stessi periodi di imposta. L'accertamento nei confronti dei soggetti suddetti scattava, inoltre, in caso di **non congruità per un solo anno** (indipendentemente dalla regola del «due su tre») qualora si fossero verificate significative situazioni di **incoerenza economica, patrimoniale e finanziaria** (contabilità inattendibile).

Novità introdotte dal Decreto Bersani

L'art. 37 del decreto ha modificato l'art. 10, L. n. 146/1998, abrogando i commi 2 e 3. È stata, quindi, **soppressa la regola del "due su tre"** e la disposizione normativa che legittimava l'accertamento sulla base degli studi di settore in ipotesi di contabilità inattendibile anche per incongruità registrate in un solo anno.

Su quest'ultimo punto, è condivisibile l'idea di una parte della dottrina che, a commento del novellato art. 10 in parola, ha precisato che "se l'accertamento in base agli studi di settore è attualmente possibile anche qualora la non congruità interessi un solo periodo di imposta non avrebbe avuto alcun significato collegare la legittimità dell'accertamento anche all'inattendibilità delle scritture contabili". Quindi, nell'ipotesi in cui il contribuente dichiari anche per un

faccia



a) due su tre

b) contabilità inattendibile



